

Rassegna del 30/03/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Morzenti messo alle strette - ...	1
OPINIONE - Fuorigioco? - Lovari Roberto	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco - Europei campagna - ...	3
CORRIERE DELLE ALPI - Doppio oro per Monego e De Paris, argento per Chiara Dal Farra - ...	4

SPORT INVERNALI L'8 aprile udienza per discutere dei ricorsi presentati
Morzenti messo alle strette
L'Alta Corte del Coni riduce i tempi: decisione rapida sulla regolarità delle elezioni

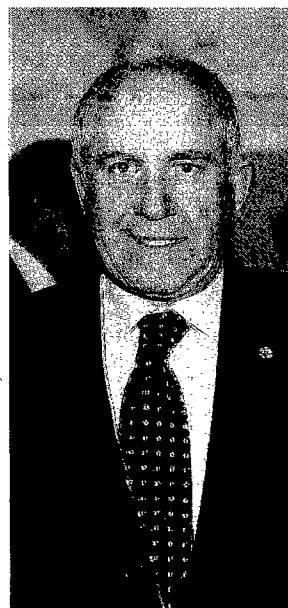
ROMA - È stata fissata per l'8 aprile l'udienza per la discussione davanti all'Alta Corte di Giustizia Sportiva dei ricorsi presentati dall'associazione Sci Accademico Italiano Roma (Sai Roma) contro la Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi), con riferimento alle presunte irregolarità avvenute nell'assemblea elettiva dell'aprile 2010 e che renderebbero nulla l'elezione del presidente Giovanni Morzenti.

In particolare, l'Alta Corte ha messo la Fisi con le spalle al muro emanando alcune disposizioni d'urgenza e «l'abbreviazione dei termini ancora a decorrere alla metà». Gli organi Fisi dovranno: 1) provvedere entro tre giorni dalla comunicazione dell'ordinanza a reperire e conservare tutti gli atti originali relativi alle votazioni contestate; 2) inviare entro cinque giorni una relazione sulle circostanze di fatto; 3) chia-

rire se sia stata trasmessa all'autorità giudiziaria competente una comunicazione circa la ricevuta notizia-denuncia di falsità o alterazione di deleghe.

Quest'ultimo punto appare come il più pressante, perché la disposizione specifica che la federazione ha «valenza anche pubblicitica», è cioè un organismo pubblico, pertanto l'eventuale mancata trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica configurerebbe il reato di omissione di atti d'ufficio.

La Sai si era rivolta all'Alta Corte chiedendo l'accertamento delle irregolarità contenute nel verbale dell'Assemblea elettiva e di dichiarare l'irregolarità e la conseguente nullità di alcune deleghe di voto, di alcuni mandati di rappresentanza e di alcune schede di voto. In definitiva di annullare la delibera adottata all'esito dell'Assemblea elettiva.



Giovanni Morzenti, 60 anni



Fuorigioco?

In questi ultimi tempi, il Brasile è all'attenzione di tutti per i molteplici risultati positivi raggiunti in molti campi. Una economia da anni in forte crescita, una vita democratica in costante consolidamento e una seria lotta alle secolari disparità sociali, hanno costruito un'immagine di affidabilità al paese sudamericano. Devono essere stati sicuramente questi dati che hanno fatto affidare al Brasile lo svolgimento del Campionato Mondiale di calcio del 2014 e le Olimpiadi del 2016. Ma il paese ha le strutture necessarie per lo svolgimento di questi grandi avvenimenti? Per esempio, le infrastrutture aeroportuali? A leggere quanto scrivono i giornali brasiliani in questi giorni e dalla nostra esperienza personale per l'aeroporto di Salvador de Bahia, si possono nutrire seri dubbi. Ma facciamo parlare i giornali brasiliani: l'autorevole "Folha de Sao Paulo" del 22 marzo scorso titola seccamente: "l'infrastruttura è al di sotto della domanda nel settore aereo". Dopo aver spiegato le origini sociali ed economiche dell'aumento del trasporto aereo in un paese, non dimentichiamolo mai, continentale, il giornale scrive: "gli investimenti necessari all'ampliamento della capacità delle infrastrutture aeroportuali non hanno accompagnato il ritmo della crescita della domanda" e prosegue: "I principali aeroporti brasiliani non hanno mezzi di accesso, condizioni di pista, locali e installazioni adeguate per attendere la domanda tanto interna che internazionale nel prossimo futuro. Grandi eventi come la Coppa del Mondo del 2014 e le Olimpiadi del 2016 aggraveranno drasticamente i problemi". Il Presidente Dilma Rousseff, consapevole del problema, ha creato l'APO (Autorità Pubblica Olimpica) con lo scopo di seguire i lavori in vista dei due grandi avvenimenti, mettendovi a capo un uomo prestigioso come l'ex presidente del Banco Central, la nostra Banca d'Italia, Henrique Meirelles. Scettico rimane l'altro grande giornale brasiliano "O Estado de Sao Paulo" che sabato 26 ha scritto: "Il sistema aeroportuale soffre oggi le conseguenze dell'in-

competenza con cui il governo Lula ha amministrato il programma di investimenti solo parzialmente eseguito. Dei 6,7 miliardi di reais utilizzabili dall'INFRAERO per investimenti tra il 2003 e il 2007, solo 65 miliardi, cioè solo il 40%, furono investiti. Le opere che fanno parte del programma per la Coppa del Mondo del 2014 registrano grandi ritardi. Degli investimenti di quasi 5.6 miliardi di Reais programmati per gli aeroporti delle 12 città che accoglieranno le partite della Coppa, solo 302 milioni di reais sono stati messi a contratto e solo 132 milioni, ossia il 2,4% dell'investimento totale, sono stati di fatto spesi".

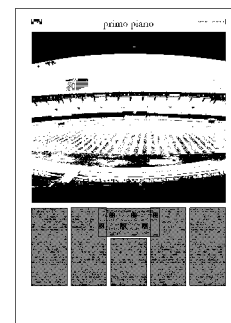
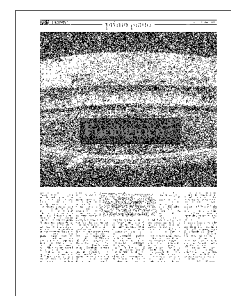
Questo scrivono i giornali brasiliani che abbiamo tradotto semplicemente. Come esperienza personale possiamo solo citare quanto avvenuto il 12 di marzo all'aeroporto di Salvador, una delle sedi della Coppa che dovrebbe vedere grandi lavori. Niente di niente, niente lavori e grande impreparazione del personale aeroportuale. I passeggeri del volo proveniente da Lisbona sono stati bloccati perché prima dovevano svolgere le operazioni di controllo passaporti tutti, diciamo tutti, i passeggeri del volo proveniente da Madrid perché era atterrato prima. Tutti fermi in attesa, comprese le donne con bambini piccoli, alle quali è stato ricordato con toni fermi che non hanno più la precedenza, né all'imbarco né allo sbarco. Una novità mondiale. Per non dire del caos alla consegna dei bagagli, dove un piccolo nastro doveva sbarcare circa 1000 valige. Si dirà come a Roma. La lentezza e i modi sgarbati del personale ci hanno ricordato le operazioni negli aeroporti dei paesi comunisti, circa due ore tra arrivo e uscita dall'aeroporto.

Per chi fosse intenzionato a venire a vedere il calcio nel 2014 sarà bene informarsi se, ad esempio, è stato cancellato un primato negativo di Salvador, quello di non avere una sala di attesa per la classe business. Al ritorno in Italia, in attesa dell'imbarco, dovranno sedersi per terra, perché ci sono solo 60 sedie, mentre i viaggiatori, come si sa, sono circa

300. Non essendo sportivi, continueremo a frequentare il paese come facciamo da circa trent'anni, ma eviteremo il periodo del Campionato di Calcio. Gli sportivi italiani sono stati avvisati.

ROBERTO LOVARI

Il Brasile è indietro. I preparativi per i mondiali di calcio del 2014 e per le Olimpiadi di due anni dopo procedono lentamente. A preoccupare maggiormente sono gli scali aeroportuali



ARCO

EUROPEI CAMPAGNA Presentati ieri a Firenze la 19ª edizione degli Europei tiro di campagna, a Cavriglia e Montevarchi (Ar) dal 12 al 18 settembre.

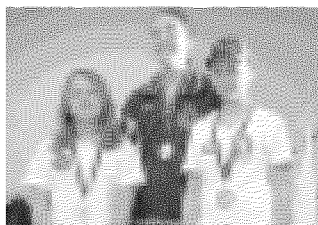


TIRO CON L'ARCO

Doppio oro per Monego e De Paris, argento per Chiara Dal Farra



Il podio con Andrea Monego



Il podio con Chiara Dal Farra



Il podio con Raffaele De Paris

BELLUNO. Andrea andrà alla fase nazionale dei Giochi sportivi studenteschi di tiro con l'arco. Ecco un'altra grande notizia per gli Arcieri del Piave. Nella stagione del quarantesimo compleanno, c'è anche questa soddisfazione per la società cittadina e soprattutto Andrea Monego, uno dei suoi atleti in assoluto più promettenti. La qualificazione è arrivata ai Regionali di Stigliano di Santa Maria di Sala. Nel Venezia-ano, una gara al coperto, nella quale erano impegnati solo quattro atleti, ma per una scelta ben precisa da parte della dirigenza. Un quartetto

molto competitivo, che ha messo insieme un buon bottino. Il bilancio è di due ori, un argento e un quarto posto. Monego ha conquistato 469 punti, battendo non solo i pari età di terza media, ma anche gli altri, centrando la promozione alla fase estiva dei giochi. E' il quarto anno di fila che un ragazzo della compagnia timbra il passaporto diretto e, tenendo conto del fatto che questo regolamento viene applicato da altrettanti anni, c'è da cominciare a parlare di dominio

bellunese.

Oro per De Paris. L'altro primo posto di giornata è

quello di Raffaele De Paris tra i ragazzi di prima media, che con i suoi 456 punti ha stravinto, lasciando il secondo a 35 di distanza. Una grande prova di forza e un ottimo punteggio, che vale anche il quinto assoluto, in mezzo a una concorrenza molto ben assortita. L'argento è arrivato grazie alla grintosissima Chiara Dal Farra, che con i suoi 425 si è garantita il secondo gradino del podio tra le ragazze di seconda media, mentre sono sette i punti che separano Nicole Canzian dal podio tra le ragazze di terza media con 440. Pochi ma buoni questi ragazzi, verrebbe da dire, anche se per la fase estiva dei giochi stessi si prevede già da subito una ben più nutrita e qualificata partecipazione: dovrebbero essere infatti una quindicina gli atleti della Piave impegnati in questa fase, che raggruppa tutti i migliori talenti a livello nazionale. Si chiamano sempre motivazioni supplementari. (g.s.)

